

**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	Variante sostanziale di un impianto di gestione di rifiuti speciali non pericolosi
Proponente	SEIPA srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma Località via di Porta Medaglia 131

Registro elenco progetti n. 30/2018

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri _____ _____	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli _____ Data: 19/12/2022
---	---

La Società SEIPA srl in data 14/06/2018 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente nella medesima data del 14/06/2018 ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato VII del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria di cui al punto q) dell'Allegato III alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 denominata q) *Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare, con capacità superiore a 150.000 m³ oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)* ed indicando che il progetto rientra nella categoria elencata tra le modifiche o estensioni di cui all'Allegato III alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 che comportano il superamento degli eventuali valori limite ivi stabiliti.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Documenti

- Legittimità preesistenze
- Scheda di sintesi
- Allegati A, B, C, D, E, F all'istanza
- Attestazione del versamento degli oneri istruttori

Testi

- R0 - Elenco documenti e elaborati
- R1 - Relazione tecnica gestionale
- R2 - Inquadramento territoriale e ambientale
- R3 - Relazione Geologica
- R4 - Studio d'Impatto Ambientale
- R5 - Sintesi non tecnica
- R6 - Studio da impatto da rumore
- R7 - Relazione per le emissioni in atmosfera
- R8 - Relazione Paesaggistica – SIP
- Relazione tecnica degli impianti di depurazione

Tavole

- Tavola 9_rev. 5 Planimetria generale con particolari costruttivi

Nel corso del procedimento sono pervenute note, comunicazioni e pareri delle amministrazioni ed uffici interessati, sono state inviate comunicazioni ed è stata convocata la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, secondo la seguente successione cronologica:

- precedentemente all'istanza è pervenuta nota datata 04/05/2018 della Società proponente, acquisita con prot.n. 0257134 del 04/05/2018, inerente comunicazione sul rinnovo dell'autorizzazione dell'impianto presso la Città Metropolitana di Roma Capitale presentata in data 29/12/2017;
- con nota prot.n. 0450651 del 23/07/2018 l'Area V.I.A. ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati ai sensi dell'art.27-bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul proprio sito web;

- è pervenuta nota prot.n. 0059695 del 04/09/2018 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, acquisita con prot.n. 0530649 del 04/09/2018 con il supporto tecnico dell'Agenzia regionale;
- con nota prot.n. 0607653 del 04/10/2018 è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico ex art. 23 c. 1 lett. e) sul sito web regionale, momento di decorrenza del periodo di 60 giorni per le osservazioni del pubblico interessato;
- è pervenuta attestazione di avviso pubblico nell'albo pretorio on line di Roma Capitale trasmessa dalla Società proponente con prot. di acquisizione n. 0735683 del 21/11/2018;
- è pervenuta comunicazione datata 23/11/2018 della Società proponente, acquisita con prot.n. 0742927 del 23/11/2018, in merito alla pubblicazione sull'albo pretorio comunale;
- è pervenuta nota prot.n. QL 93873 del 17/12/2018 del Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli animali – Aziende Agricole, acquisita con prot.n. 0809605 del 17/12/2018 avente ad oggetto richiesta di integrazioni;
- con prot.n. 0092822 del 05/02/2019 è stata inviata una comunicazione alla Società proponente in merito alla documentazione da allegare all'istanza ai sensi del punto 6.3 della DGR 132/2018;
- con nota datata 19/02/2019 la Società proponente ha effettuato trasmissione della documentazione integrativa richiesta con prot.n. 0092822, acquisita con prot.n. 0143906 del 22/02/2019;
- con prot.n. 0210245 del 18/03/2019 è stata inviata una comunicazione con cui si è richiesto alla Società proponente di completare le informazioni necessarie in riferimento a quanto evidenziato da Roma Capitale nella nota prot.n. QL 93873 del 17/12/2018;
- con prot.n. 0259522 del 03/04/2019 è stata convocata in data 19/04/2019 la conferenza di servizi ex art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006;
- è pervenuta nota prot.n. 0266503 del 04/04/2019 dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di servizi avente ad oggetto indizione della conferenza di servizi interna ed individuazione del rappresentante unico regionale;
- è pervenuta nota datata 04/04/2019 della Società proponente inerente invio integrazioni richieste con prot.n. 0210245 del 18/03/2019, acquisita con prot.n. 0265957 del 04/04/2019:
 - Relazione integrativa aprile 2019 (aprile 2019);
 - R6 rev.01 - Studio di Impatto da Rumore (aprile 2019);
 - Allegato I – Elenco autorizzazioni (aprile 2019);
- è pervenuta nota prot.n. 0012284 del 04/04/2019 della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, acquisita con prot.n. 0283155 del 10/04/2019, con cui si chiede l'invio della documentazione in formato digitalizzato o cartaceo;
- è pervenuta nota prot.n. 0297849 del 15/04/2019 dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di servizi avente ad oggetto trasmissione atto di organizzazione n. G 04596 del 15/04/2019 nomina del rappresentante unico regionale;
- è pervenuta nota prot.n. RA/24829 del 16/04/2019 di Roma Capitale delega a partecipare e rappresentare l'amministrazione in sede di conferenza di servizi, acquisita con il prot.n. 0302973 del 17/04/2019;
- è pervenuta nota prot.n. 0313331 del 19/04/2019 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana inerente delega alla partecipazione ai lavori della conferenza di servizi;
- è pervenuta nota prot.n. QL 30087 del 19/04/2019 del Dipartimento Tutela Ambientale Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli animali – Aziende Agricole,

acquisita con prot.n. 0314351 del 19/04/2019, comunicazione in merito alle integrazioni presentate dalla Società proponente;

- in data 19/04/2019 si è tenuta la 1^a seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il cui verbale è stato trasmesso con nota prot.n. 0336101 del 03/05/2019;
- è pervenuta nota prot.n. 0025878 del 16/07/2019 con il parere di competenza della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, acquisita con prot.n. 0582312 del 22/07/2019;
- è pervenuta nota prot.n. 0560861 del 16/07/2019 con il parere dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana;
- con nota prot.n. 0851080 del 24/10/2019 è stata convocata in data 12/11/2019 la seconda seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006;
- in data 12/11/2019 si è tenuta la seconda seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis comma 7 il cui verbale è stato trasmesso con nota prot.n. 0923514 del 15/11/2019;
- con nota prot.n. 0013973 del 09/01/2020 è stata convocata in data 31/01/2020 la terza seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006;
- la Società SEIPA srl con nota datata 28/01/2020, acquisita con prot.n. 0081153 del 29/01/2020, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
 - Dichiarazione di uso esclusivo della condotta;
 - 9_rev6 Planimetria generale con particolari costruttivi;
 - Dichiarazione sostanze pericolose;
 - Scheda catasto degli scarichi in acque superficiali;
 - Domanda autorizzazione allo scarico delle acque reflue;
 - Relazione idrogeologica sul corso d'acqua superficiale denominato Rio Petroso;
 - Schema consumi idrici;
 - RI_REVI - Relazione tecnica gestionale;
 - Relazione tecnica degli impianti di depurazione_REVI;
 - Nota di chiarimento;
- la Società proponente con protocollo di acquisizione n. 0081161 del 29/01/2020 ha trasmesso chiarimenti in merito alle emissioni in atmosfera;
- è pervenuta nota prot.n. QL 7284 del 30/01/2020 del Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 0085876 del 30/01/2020, con cui si invia il parere unico di competenza con i seguenti pareri allegati degli uffici comunali:
 - prot.n. QG 43671 del 15/11/2019 Dipartimento Mobilità e Trasporti Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità Ufficio Interventi per lo Sviluppo Urbanistico;
 - prot.n. 222485 del 27/12/2016 Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica Direzione Programmazione e Pianificazione del Territorio U.O. Piano Regolatore Generale – PRG Servizio Tecnico;
 - prot.n. 87724 del 28/11/2018 Dipartimento Tutela Ambientale Direzione Rifiuti Risanamenti e Inquinamenti UO Rifiuti e Risanamenti Servizio Bonifica siti inquinati inquinamento diffuso e geologia ambientale;
 - prot.n. 91491 del 20/11/2019 Dipartimento Tutela Ambientale Direzione Rifiuti Risanamenti e Inquinamenti Ufficio Conformità acustica per la realizzazioni Urbanistiche

e Edilizie per le Infrastrutture di Trasporto e di Parcheggi Pubblici e Privati per Recettori Sensibili e Autorizzazioni Ambientali;

- prot.n. 14722 del 27/05/2019 Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali Direzione Apicale Servizio Gestione del Territorio Carta dell'Agro e Forma Urbis Romae e Piano di Gestione Sito Unesco;
- in data 31/01/2020 si è tenuta la terza seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis comma 7 sul cui verbale con prot.n. 0107820 del 06/02/2020 è stata inviata comunicazione a tutti i soggetti interessati al procedimento;
- è pervenuta nota prot.n. QL 16723 del 02/03/2020 del Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Rifiuti, Risanamenti e inquinamenti di Roma Capitale avente ad oggetto elaborati da produrre a seguito di riunione del 17/02/2020;
- la Società proponente con nota datata 10/03/2020, acquisita con prot.n. 0217295 del 11/03/2020, ha trasmesso documentazione in merito agli argomenti discussi nell'ambito della 3^a seduta della conferenza di servizi del 31/01/2020:
 - RI_REV2 - Relazione Tecnica Gestionale;
 - 9_rev 7 Planimetria generale con particolari costruttivi;
 - 9bis - Planimetria limiti autorizzazioni ante operam - post operam;
 - Mud 2017;
 - Mud 2018;
 - Mud 2019;
- con nota prot.n. 0478954 del 01/06/2020 è stata inviata comunicazione sulle integrazioni trasmesse dalla Società proponente in data 11/03/2020;
- è pervenuta nota dal protocollo attività produttive di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 0541744 del 22/06/2020, inerente trasmissione delle osservazioni della Seipa srl ai sensi dell'art 10 bis L. 241/1990 e s.m.i. alla Determina Rep. QH/20961 del 03/06/2020 di conclusione della conferenza di servizi semplificata ex art. 14 bis L. 241/1990 nell'ambito del procedimento unico DPR 160/2010 per l'ampliamento dell'impianto di produzione conglomerati cementizi e bituminosi, esterno all'impianto di gestione rifiuti in oggetto e facente parte del complesso impiantistico della Società proponente;
- è pervenuta nota datata 29/07/2020 della SEIPA, acquisita con prot.n. 0676914 del 29/07/2020, con cui si trasmette nuova scheda catasto degli scarichi in acque superficiali in rettifica alla precedente;
- è pervenuta nota prot.n. QL 57296 del 13/08/2020 del Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 0717600 del 13/08/2020, con cui si conferma parere precedentemente espresso con prot.n. QL 7284 del 30/01/2020 e relativi seguenti allegati:
 - prot.n. QI 85678 del 04/08/2020 del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica Direzione Pianificazione avente in oggetto Richiesta parere su integrazioni;
 - prot.n. QL 56594 del 10/08/2020 del Dipartimento Tutela Ambientale Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti Servizio per le Autorizzazioni degli Impianti di Gestione Rifiuti, osservazioni di competenza sulle integrazioni documentali;
 - prot.n. QL 56220 del 07/08/2020 del Dipartimento Tutela Ambientale Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo, avente ad oggetto parere componente atmosfera;

- è pervenuta nota datata 12/10/2020 della SEIPA srl, acquisita con prot.n. 0874643 del 13/10/2020, con cui si trasmette una nuova scheda catasto;
- è pervenuta nota prot.n. QH20200046489 del 23/10/2020 del Dipartimento Sviluppo Economico Attività Produttive - Direzione Sportelli Unici - Sportello Impianti Produttivi, di Roma Capitale, avente in oggetto Comunicazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria, art. 14, c. 2, L. 241/1990 e s.m.i., per il rilascio dell'autorizzazione unica per ampliamento di un impianto per la produzione di conglomerati cementizi e bituminosi;
- è pervenuta nota datata 15/12/2020 della SEIPA srl, acquisita con prot.n. 1092180 del 15/12/2020, con cui si comunica che la nota di Roma Capitale del 23/10/2020 non è inerente l'istruttoria in corso e si sollecita il proseguimento dell'istruttoria;
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2020-0181765 del 17/12/2020 del Dipartimento IV "Tutela e valorizzazione Ambientale" della Città Metropolitana di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 1101472 del 17/12/2020, con il parere favorevole dell'amministrazione metropolitana;
- è pervenuta nota prot.n. 0283946 del 31/03/2021 dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di servizi avente ad oggetto Notifica Atto di Organizzazione n. G03460 del 30 marzo 2021 - Nomina del Rappresentante unico regionale;
- sono pervenute le seguenti note della Società proponente di sollecito per la conclusione del procedimento:
 - nota datata 12/05/2021, acquisita con prot.n. 0428111 del 13/05/2021;
 - nota datata 13/09/2021, acquisita con prot.n. 0713700 del 13/09/2021;
 - nota datata 04/07/2022, acquisita con prot.n. 0655886 del 04/07/2022;
- sono pervenute le seguenti ulteriori note della Società proponente:
 - nota datata 23/11/2022, acquisita con prot.n. 1185356 del 24/11/2022, avente ad oggetto Trasmissione di integrazioni volontarie:
 - R0 – Elenco documenti e elaborati;
 - i-I Planimetria separazione fisica aree;
 - nota datata 05/12/2022, acquisita con prot.n. 1237704 del 06/12/2022, avente ad oggetto Trasmissione di integrazioni volontarie:
 - Scheda di sintesi (dicembre 2022);

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in esame riguarda un esistente impianto di recupero per rifiuti speciali non pericolosi e l'impianto di depurazione delle acque industriali presente all'interno dello stesso. L'impianto è ubicato in via di Porta Medaglia nel Comune di Roma.

L'impianto inoltre è sito nell'ambito del complesso impiantistico gestito dalla stessa Società proponente dove sono in esercizio un'attività estrattiva e relativi impianti di prima e seconda lavorazione, una discarica per i rifiuti inerti e un impianto di produzione di conglomerati cementizi e bituminosi.

La società SEIPA S.r.l. è titolare di un impianto di recupero per rifiuti speciali non pericolosi e un impianto di depurazione delle acque industriali siti in via di Porta Medaglia 131, 00134 – Roma. L'impianto di recupero rifiuti è stato autorizzato inizialmente con Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale nel Territorio della Regione Lazio n. 19 del 5/5/2008 ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006. Gli atti che sono seguiti per l'autorizzazione di varianti al progetto iniziale, elencati nel paragrafo 1.1 della RI – Relazione tecnica gestionale, hanno mantenuto invariata l'originaria scadenza del 4/05/2018.

In data 29/11/2017 è stato richiesto il rinnovo dell'autorizzazione proponendo alcuni miglioramenti al progetto.

Con la presente istanza di variante sostanziale si intende richiedere le seguenti modifiche all'attività in corso:

- aumento delle quantità di rifiuti da sottoporre all'operazione D15 dalle attuali 5.500 t/a alle 200.000 t/a;
- aumento dei quantitativi di rifiuti trattati nella linea di depurazione operazione R5 dalle attuali 3.200 t/a alle 22.000 t/a

senza aumento delle quantità totali trattate nell'impianto.

Nel corso del procedimento i rifiuti da sottoporre all'operazione D15 sono stati ridotti a 100.000 t/a e i rifiuti trattati nella linea di depurazione con operazione D9 sono stati ridotti a 15.000 t/a.

Inquadramento territoriale

Il territorio in esame è situato a Sud del Grande Raccordo Anulare (GRA), nell'area compresa tra la Via Laurentina e la Via Ardeatina. In particolare, l'area è adiacente all'incrocio tra Via di Torre S. Anastasia e Via di Porta Medaglia, dalla quale si accede al cantiere.

L'area in esame è inserita in un contesto viario ben strutturato in prossimità delle seguenti grandi arterie:

- Grande Raccordo Anulare;
- S.P. 3c Via Ardeatina;
- S.P. 95b Via Laurentina;
- S.S. n. 148 Pontina.

All'impianto si accede da Via di Porta Medaglia, dal numero civico 131, attraverso una strada privata lunga circa 300 m, che porta al cancello di accesso all'impianto esistente e alla discarica per inerti in esercizio a cui è annesso.

La larghezza della carreggiata di detta strada privata va da un minimo di 6 a un massimo di 7,5 m circa e consente il transito di mezzi pesanti nei due sensi di marcia.

Le descrizioni che seguono sono riportate in base all'elaborato "RI_REV2 - Relazione Tecnica Gestionale" facente parte delle integrazioni del 10/03/2020 che [...] sostituisce la Relazione Tecnica gestionale rev1 (Gennaio 2020) e contiene al capitolo 7 denominato "Integrazioni richieste da Roma Capitale" le integrazioni puntuali richieste da Roma Capitale con nota prot. QLI6723 del 2.03.2020.

Quadro Autorizzativo

Nella documentazione è evidenziato il seguente quadro Autorizzativo:

- Decreto n. 19 del 5 maggio 2008 del Commissario Delegato per l’Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Lazio la SEIPA srl, autorizzazione ai sensi dell’art. 208 D.Lgs. 152/2006 all’esercizio dell’impianto di recupero di rifiuti inerti annesso alla discarica in Via di Porta Medaglia;
- Determinazione Dirigenziale n. 8840 del 30/12/2010 del Servizio I “Gestione Rifiuti” - Dipartimento IV della Provincia di Roma, Nulla Osta alla modifica non sostanziale al Decreto n. 19 del 5 maggio 2008 del Commissario Delegato per l’Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Lazio, consistente nella modifica dei quantitativi di alcuni rifiuti, fermo restando il quantitativo totale autorizzato pari a 840.000 t/anno;
- Determinazione Dirigenziale n. 9309 del 21/12/2011 del Servizio I “Gestione Rifiuti” del Dipartimento IV della Provincia di Roma Nulla Osta alla modifica sostanziale al Decreto n. 19 del 5 maggio 2008 del Commissario Delegato per l’Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Lazio, consistente nell’inserimento di nuovi codici CER su cui effettuare le operazioni D15 e D9 da trattare in una nuova linea produttiva consistente in un impianto di depurazione con un aumento di 3200 t/anno a quanto già autorizzato fino a complessivi 843.200 t/anno;
- Determinazione Dirigenziale n. 4367 del 12/07/2012 del Servizio 2 “Tutela acque, suolo e risorse idriche” del Dipartimento IV della Provincia di Roma autorizzazione allo scarico sul suolo delle acque reflue depurate anche al fine del riutilizzo e allo scarico di acque reflue industriali comprendenti acque di percolazione e acque di prima pioggia, provenienti anche da altri impianti di smaltimento rifiuti inerti, in corpo idrico superficiale;
- Determinazione Dirigenziale n. 3453 del 31/07/2015 del Servizio 6 “Gestione Rifiuti” del Dipartimento IV della Città Metropolitana di Roma Capitale, Nulla osta di modifica non sostanziale, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/06, consistente nella delocalizzazione di parte dell’area R13, denominata "AREA n. 2 Messa in riserva R13", nella nuova posizione come indicata nella tavola "2rev03 – Strutture dell’impianto", datata settembre 2014;
- Determinazione Dirigenziale n. 3602 del 14/08/2017 del Servizio 01 Dipartimento IV della Città Metropolitana di Roma Capitale, Autorizzazione di variante sostanziale all’autorizzazione rilasciata ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 consistente in:
 - introduzione dell’operazione D15;
 - ingresso di tre nuovi CER 01.05.99, 17.05.06 e 20.03.99, da inviare all’operazione di deposito preliminare D15, per un quantitativo di 5.500 t/a;
 - invio a deposito preliminare D15 i rifiuti con CER 17.05.04 che non risultano idonei al trattamento nell’impianto, attraverso l’operazione R5, e pertanto devono essere avviati a operazioni di smaltimento;
 - accettazione in R13 oltre che in D15 del CER 20.03.99.

La Società proponente nel prospetto degli atti autorizzativi evidenziati nell’elaborato RI_REV2 - Relazione Tecnica Gestionale, da cui è tratto il sopra riportato elenco, dichiara che *con nota Prot n. 93668 del 24/06/2015 la Seipa S.r.l. ha presentato al Servizio 2 “Tutela acque, suolo e risorse idriche” del Dipartimento IV della Provincia di Roma istanza di rinnovo della suddetta autorizzazione allo scarico rilasciata con D.D. n. 4367 del 12/07/2012 e che, in virtù dell’art. 124 c. 8 del D.Lgs. 152/2006, lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione, fino all’adozione di un nuovo provvedimento.*

Descrizione dell'impianto

Nell'impianto sono attive due linee produttive:

- LINEA 1: TRITOVAGLIATURA (R5), MESSA IN RISERVA (R13) E DEPOSITO PRELIMINARE (D15). Questa linea tratta rifiuti speciali non pericolosi inerti provenienti prevalentemente da attività di costruzione e demolizione (C&D) e prodotti da attività artigianali, commerciali, industriali e civili. Dall'attività di recupero si ottengono aggregati riciclati utilizzabili in edilizia;
- LINEA 2 DEPURAZIONE RIFIUTI LIQUIDI (ACQUE INDUSTRIALI) (D9). L'impianto di depurazione tratta rifiuti provenienti da terzi e i rifiuti liquidi provenienti dall'impianto: quelli provenienti dalle aree di messa in riserva e deposito preliminare dei rifiuti e quelle di lavaggio dei mezzi dell'impianto [...].

Nella "Scheda di sintesi rev. Dicembre 2022" si evidenzia che le operazioni per la linea di depurazione rifiuti liquidi sono D15 – D9.

Per la linea 1 si richiede l'aumento delle quantità trattate in deposito preliminare (D15) dalle attuali 5.500 t/a alle 100.000 t/a (200.000 t/a richieste inizialmente).

Per la linea 2 si richiede l'aumento dei rifiuti da inviare al depuratore (D9) dalle attuali 3.200 t/a alle 15.000 t/a, in questo modo si sfrutterà maggiormente la potenzialità massima del depuratore che attualmente è sottoutilizzato (22.000 t/a richieste inizialmente).

L'aumento delle quantità trattate sarà bilanciato dalla diminuzione di quelle attualmente autorizzate per l'operazione R13-R5, in modo tale che la quantità totale dei rifiuti in entrata all'impianto non subisca alcuna variazione.

Il perimetro dell'impianto individuato inizialmente nella tavola "9_rev5 Planimetria generale con particolari" è stato modificato successivamente con lo stralcio dell'area dell'impianto di produzione di conglomerato bituminoso.

Il perimetro dell'impianto è stato ridotto dal momento che l'impianto di produzione di conglomerato bituminoso è stato stralcio in quanto incluso nell'AUA QH/1206/2020 del 25/11/2020 rilasciata dal Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive, Direzione Sportelli Unici, Servizio Strutture di Vendita e Impianti Produttivi, Sportello Impianti Produttivi e Autorizzazioni Ambientali (A.U.A.) di Roma Capitale.

La rappresentazione dell'area inerente l'impianto in valutazione è la tavola "i-I Planimetria separazione fisica aree" datata febbraio 2021 e prodotta con le integrazioni inviate con nota del 23/11/2022.

L'elaborato Tavola "9bis Planimetria limiti autorizzazioni ante operam - post operam", facente parte delle integrazioni trasmesse con nota del 10/03/2020, viene rappresentata la delimitazione delle diverse attività autorizzate presenti.

Dati di sintesi

I seguenti dati sono tratti dalla "Scheda di sintesi rev. Dicembre 2022" i quali sono pertanto riassuntivi, descrittivi e conseguenti alle integrazioni e revisioni al progetto presentato con l'istanza iniziale.

Catasto

L'area di progetto è distinta al N.C.T. del Comune di Roma al Foglio n. 1165 All. 1086 particelle 633p, 634p, 635, 636, 638p, 639p

Superficie area di intervento	Esistente 33.250 m ² , da stralciare 9.934 m ² , complessiva: 23.316 m ²
Opere di sbancamento/scavo	nessuna
Viabilità, accesso	esistente senza interventi da effettuare
Caratteristiche costruttive in riferimento alla specifica normativa vigente	Impianto di trito-vagliatura, impianto di depurazione di rifiuti liquidi
Capacità massima dell'impianto per operazioni di recupero e/o smaltimento	t/giorno: max 3.000 - t/anno: 843.200
Tipologia di operazioni svolte in riferimento agli allegati B e C della parte quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.	Recupero. R13 – R5 Linea Tritovagliatura rifiuti da C&D Smaltimento: D15 Deposito preliminare rifiuti da C&D D15-D9 Linea depurazione rifiuti liquidi
Impianto esistente	Operazioni attualmente svolte: R13 – R5, D15 – D9
variante	Capacità: 840.000 t/a Operazioni: R13-R5, D15, D15-D9 Capacità: 833.000 t/a
Impianti tecnologici e linee di lavorazione	presenti: impianto di tritovagliatura, depuratore
Sistema di abbattimento emissioni:	Atmosfera: Abbattimento polveri mediante umidificazione In ambiente idrico: depuratore acque di prima e seconda pioggia
Gestione reflui	Acque meteoriche di dilavamento piazzale ove non avvengono operazioni di gestione rifiuti: trattamento prima pioggia Acque meteoriche di dilavamento piazzali impermeabilizzati ove avvengono operazioni di gestione rifiuti: trattamento prima e seconda pioggia Sistema depurativo: sedimentatore, disoleatore Corpo idrico per recapito finale: fosso Rio Petroso
Area coperta	Capannoni: 144 mq (locale uffici e servizi), Tettoie: 0
Superficie esterna	Totale mq: 23.316 Asfaltata mq: 0 Impermeabilizzata mq: 8.202
Sistemi di monitoraggio e controllo qualità acque sotterranee	il monitoraggio e controllo qualità acque sotterranee viene effettuato dalla vicina discarica
Sistemi di monitoraggio emissioni in atmosfera	Punto emissivo: sono presenti solo emissioni diffuse
Sistemi di abbattimento emissioni	Sistema di abbattimento: umidificazione
Opere connesse all'esercizio	Recinzione e cancelli ingresso, sistema abbattimento polveri,

dell'impianto

locale uffici e servizi. Pesa

Le modifiche in progetto non comportano nuove operazioni di recupero o di smaltimento, non comportano l'installazione di nuovi macchinari, né l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti da sottoporre alle operazioni già autorizzate, né l'aumento degli orari di lavoro.

L'area risulta suddivisa nelle seguenti parti come descritte in "RI_REV2 - Relazione Tecnica Gestionale" del 10/03/2020 e rappresentate in "i-I Planimetria separazione fisica aree" datata febbraio 2021 e prodotta in data 23/11/2022:

- circa 150 m² coperti ed adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi igienici per il personale SEIPA;
- circa 1.600 m² adibiti alla messa in riserva dei rifiuti da trattare in entrata all'impianto. L'operazione di recupero R13 che si svolge in quest'area consente di ottimizzare la lavorazione nell'impianto di recupero in relazione alla variabilità di flussi dei rifiuti in entrata;
- circa 1.000 m² adibiti a deposito preliminare in attesa di smaltimento D15;
- circa 1.200 m² che accolgono l'impianto di recupero installato e le zone di accesso/movimentazione ad esso adiacenti;
- circa 2.900 m² sono adibiti allo stoccaggio dei prodotti finiti (aggregati riciclati);
- il resto dell'area è adibito allo stoccaggio dei prodotti ottenuti dal trattamento dei rifiuti di interesse e occupata da altri impianti.

Il depuratore risulta ubicato nell'estremo limite posto a sud in corrispondenza dell'ingresso all'impianto.

L'area dell'impianto, secondo quanto rappresentato in Tav. "i-I Planimetria separazione fisica aree", risulta delimitato con new jersey nei lati nord e est (parzialmente con muro in cls), mentre verso sud-sud/est, quale separazione dall'area dell'impianto di produzione di cls bituminoso e da un impianto di frantumazione e vagliatura a bocca di cava, con new jersey/rete di separazione, dosso e muro in cls.

Descrizione delle varie parti

IMPIANTO DI RECUPERO INERTI

Area di messa in riserva dei rifiuti (R13)

Tale area presenta una superficie di forma trapezoidale irregolare di circa 1.600 m² utili, e presenta le seguenti caratteristiche:

- protezione di tutta la superficie con muri di contenimento di altezza variabile fino ad un massimo di 3,5 metri, ad eccezione fatta per al lato preposto all'entrata degli automezzi per lo scarico dei rifiuti di interesse e di quello prospiciente l'impianto da trattamento installato;
- rampa di accesso degli automezzi per lo scarico dei rifiuti da trattare;
- pavimentazione costituita da un pacchetto di 50 cm di misto stabilizzato sovrastato da una rete elettrosaldata su cui è stato gettato uno strato di 20 cm di cls;
- suddivisione dall'adiacente area di deposito preliminare D15 tramite new jersey in calcestruzzo;
- pendenza della superficie impermeabilizzata verso griglie di raccolta delle acque meteoriche che recapitano ad un pozzetto a sua volta collegato con l'impianto di depurazione.

All'interno dell'area di messa in riserva i rifiuti vengono depositati in cumuli e separati gli uni dagli altri da barriere mobili (new jersey) [...]. Nel caso in cui in una o più sub-aree R13 siano temporaneamente vuote,

le stesse possono essere utilizzate per un'altra tipologia di rifiuto qualora servano, in via provvisoria, maggiori spazi.

Inoltre all'interno della stessa area, e dunque su area impermeabilizzata, verranno stoccati anche i rifiuti prodotti dall'impianto relativi ai codici 19 12 01, 19 12 02; 19 12 03; 19 12 04; 19 12 07 in 5 cassoni scarrabili di capacità di 20 m³ ciascuno indicati in planimetria.

Area di deposito preliminare in attesa di smaltimento D15

Tale area presenta una superficie di forma trapezoidale irregolare di circa 1.000 m² utili, e presenta le seguenti caratteristiche analoghe all'area di messa in riserva:

- protezione di tutta la superficie con muri di contenimento di altezza variabile fino ad un massimo di 3,5 metri, ad eccezione fatta per al lato preposto all'entrata degli automezzi per lo scarico dei rifiuti di interesse e di quello prospiciente l'impianto da trattamento installato;
- rampa di accesso degli automezzi per lo scarico dei rifiuti da trattare;
- pavimentazione costituita da un pacchetto di 50 cm di misto stabilizzato sovrastato da una rete elettrosaldata su cui è stato gettato uno strato di 20 cm di cls;
- suddivisione dall'adiacente area di messa in riserva R13 tramite new jersey in calcestruzzo;
- pendenza della superficie impermeabilizzata verso griglie di raccolta delle acque meteoriche che recapitano ad un pozzetto a sua volta collegato con l'impianto di depurazione.

All'interno dell'area di deposito preliminare i rifiuti vengono depositati in cumuli e separati gli uni dagli altri da barriere mobili (new jersey) [...]. Nel caso in cui in una o più sub-aree D15 siano temporaneamente vuote, le stesse possono essere utilizzate per un'altra tipologia di rifiuto [...] all'interno della stessa area, e quindi su area impermeabilizzata, verranno stoccati anche i rifiuti prodotti dall'impianto, relativi al capitolo 19, in cassoni scarrabili di capacità di 20 m³ indicati in planimetria.

La società si riserva, in caso di necessità, di utilizzare per lo stoccaggio dei rifiuti non recuperabili anche parte dell'adiacente area di messa in riserva R13, qualora vi fosse disponibilità di spazio, avendo cura di confinare i rifiuti destinati allo smaltimento in una o più piazzole contrassegnate e di garantire sempre la loro separazione dai rifiuti destinati al recupero.

Area di trattamento

Tale area è dedicata ad ospitare l'impianto di selezione, triturazione e vagliatura dei rifiuti ...

Essa presenta una superficie pari a circa 1.200 m², in cui sono collocati l'impianto di recupero vero e proprio e l'area di accesso/movimentazione e all'area di messa in riserva dei rifiuti.

Il recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione avviene grazie ad un impianto di tritovagliatura composto dai seguenti sistemi:

- Frantoio, a ganasce semoventi in grado di frantumare il rifiuto lasciando intatti eventuali materiali ferrosi in esso presenti;
- Vaglio di servizio al frantoio di tipo a griglia passante a "luce" regolabile;
- Molino a martelli;
- Vaglio di servizio al molino di tipo a griglia passante a "luce" regolabile;
- Sistema di trasporto rifiuti e prodotti di tipo meccanico a velocità variabile;
- Sistema abbattimento polveri.

Area di stoccaggio prodotti

Tale area si trova nelle immediate vicinanze dell'impianto di recupero. Nell'area vengono stoccati in modo separato:

- i prodotti derivanti dal trattamento dei rifiuti ritirati (Aggregati Riciclati: Misto stabilizzato e Materiali drenanti) per essere utilizzati direttamente dalla SEIPA S.r.l., (ad esempio per la produzione di calcestruzzi e misti cementati) e/o inviati ad utilizzatori esterni;
- i rifiuti ferrosi CER 19 12 02 che vengono depositi in un cassone scarrabile direttamente dal deferrizzatore dell'impianto.

LINEA DEPURAZIONE RIFIUTI LIQUIDI

L'impianto di depurazione tratta rifiuti provenienti da terzi e le acque meteoriche venute a contatto con i rifiuti depositati nelle aree di messa in riserva (R13) e deposito preliminare dei rifiuti (D15).

Le acque depurate vengono scaricate nel Fosso di Rio Petroso senza soluzione di continuità tra l'impianto di depurazione e lo scarico.

L'operazione della linea di depurazione sono D15 e D9. La linea tratta i rifiuti liquidi CER 16 10 02 e 19 07 03, sia di provenienza interna che esterna.

L'impianto di depurazione dei rifiuti liquidi è preposto al trattamento del percolato proveniente dalla discarica e dalle acque meteoriche di dilavamento delle aree di stoccaggio dei rifiuti presso l'impianto di tritovagliatura, al trattamento di rifiuti liquidi provenienti da terzi contrassegnati dai CER 161002 e 190703 e dalle acque di lavaggio degli automezzi.

L'impianto di depurazione adotta un trattamento di tipo chimico-fisico "tradizionale", cioè costituito da uno o più stadi, per far precipitare i metalli pesanti sotto forma di idrossidi (o altri composti, quali carbonati, solfuri, ecc.). Questa sezione è preceduta da una sezione di disoleazione fisica.

L'impianto è dimensionato per una portata di circa 2-3 mc/h, che viene assicurata da un sistema di sollevamento iniziale in testa all'impianto che provvede a convogliare le acque precedentemente raccolte da un diffuso sistema di collettori. L'impianto prevede una successione di vasche di acidificazione e alcalinizzazione, sedimentazione statica, filtrazione e disidratazione fanghi su drymat.

L'impianto consta di scompartimenti in cemento armato che contengono le vasche di acidificazione e alcalinizzazione e sedimentazione statica.

La struttura ha le dimensioni di un pentagono scaleno, il cui lato maggiore raggiunge i 21 metri di lunghezza, i lati perpendicolari di 7 e 3 m. le vasche sono alte circa 3 m [...].

La struttura dell'impianto consta di due vasche, denominate A1 e A2 [...]. La vasca denominata A1 è adibita all'accumulo del percolato estratto dalla discarica, alla raccolta delle acque del lavaggio automezzi e alla raccolta dei rifiuti liquidi provenienti dal dilavamento delle acque meteoriche dei piazzali di stoccaggio dei rifiuti presso l'impianto di tritovagliatura. La vasca denominata A2 raccoglie i rifiuti liquidi di provenienza esterna contraddistinti dal CER 161002 e dal CER 190702.

Una terza vasca denominata B serve alla laminazione delle acque depurate. Sul lato corto della struttura è presente una zona aperta in cui sono posizionati i componenti dell'impianto di depurazione [...].

Le acque depurate vengono stoccate [...] per il successivo riutilizzo nel ciclo produttivo e per la bagnatura del corpo di discarica e delle piste di cantiere. Le eventuali eccedenze vengono scaricate in corpo idrico ricettore (Fosso di Rio Petroso).

La disposizione planimetrica dell'impianto è in prossimità della propaggine dell'area di impianto verso SW in prossimità della Condotta finale di scarico sul Rio Petroso.

Impianto di prima pioggia

Il complesso produttivo è dotato di un piazzale impermeabilizzato a servizio degli impianti di lavorazione degli inerti di cava che serve anche come area di manovra degli automezzi. Il piazzale, dotato di pavimentazione in cls, non viene utilizzato per lo stoccaggio di rifiuti. Tuttavia, come previsto dall'art. 30 delle Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio, le aree impermeabilizzate,

ancorché utilizzate per la movimentazione e il deposito di materiali allo stato naturale, sono soggette all'autorizzazione allo scarico e all'opportuno trattamento dei reflui.

L'impianto di depurazione è costituito dalla sezione per il trattamento delle acque di prima pioggia, che prevede un sistema di grigliatura, dissabbiatura/sedimentazione e disoleatura.

Il sistema di trattamento prevede in sintesi le seguenti fasi:

- Pozzetto scolmatore per la separazione delle prime acque meteoriche di dilavamento potenzialmente inquinate, dalle seconde;
- Accumulo e sedimentazione delle sostanze solide delle prime acque meteoriche nel sistema di vasca di prima pioggia;
- Disoleazione successiva delle acque stoccate per la separazione delle sostanze oleose;
- Pozzetto di campionamento;
- Pozzetto di connessione con la rete in uscita dall'impianto di depurazione esistente (che tratta le acque industriali), posto a valle del pozzetto fiscale relativo a quest'ultimo impianto;
- Scarico.

Per il calcolo e dimensionamento dell'impianto è stata conservativamente considerata un'area impermeabilizzata di 10.000 m², superiore all'area effettiva di circa 7.000 m².

CER rifiuti, operazioni di recupero e potenzialità

In riferimento ai codici CER nell'elaborato R1 – Relazione Tecnica gestionale viene ribadito che le modifiche in progetto non comportano ... l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti ma la variazione dei quantitativi, gli stessi vengono dettagliati nelle tabelle presenti nella relazione e a cui si rimanda.

Quadro Ambientale

Atmosfera

Per quanto riguarda la componente atmosfera il SIA rimanda all'allegato R2 e all'allegato R7 nei quali viene effettuata un'analisi più approfondita della componente.

Con particolare riferimento al clima nonché al regime pluviometrico, termometrico e anemometrico del sito, nell'elaborato R2 i dati sono ricavati [...] in base alle osservazioni effettuate nella stazione meteorologica di Roma Ciampino della Rete Agrometeorologica Nazionale (Mipaf-UCEA) situata in linea d'aria a circa 6 km in direzione NE nell'area dell'aeroporto, la cui quota è pari a 129 m s.l.m. molto vicina a quella dell'area di intervento che è intorno ai 100 m s.l.m..

Con riferimento ai parametri pluviometrici sono state elaborati in tabella dati dal 2007 al 2016 Riassumendo la zona presenta:

- Precipitazione annuale media: 704,8 mm;
- Precipitazione estiva media (giugno, luglio, agosto): da 20 a circa 30 mm,
- SDS - stress da aridità estivo: 155
- YDS - stress da aridità annuale: 0.

Per il regime anemometrico si è fatto riferimento alla pubblicazione dell'Aeronautica Militare –Servizio Meteorologico Atlante Climatologico anni 1971–2000 [...].

I diagrammi anemometrici sono relativi alla stazione meteorologica di Roma Ciampino e riportano la frequenza percentuale della direzione del vento osservato per classi di intensità.

Nell'elaborato R7 – Relazione per le emissioni in atmosfera emerge che:

- *L'attività dell'impianto di trattamento di acque reflue industriali non ha punti di emissione né comporta emissioni di polveri diffuse, in quanto il materiale trattato è liquido;*
- *Riguardo possibili emissioni odorogene si fa presente che presso l'impianto di trattamento di acque reflue industriali verrà trattato il rifiuto con CER 19 07 03 percolato di discarica diverso da quello di cui alla voce 19 07 02 proveniente da impianti di smaltimento di rifiuti inerti, che non presentano emissioni di odori;*
- *Nell'impianto verrà analogamente trattato il rifiuto con CER 16 10 02 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01 costituito da acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento di piazzali simili a quelli della Società SEIPA dove vengono depositati esclusivamente inerti;*
- *La produzione di emissioni in atmosfera è di tipo discontinuo e la loro durata massima complessiva è stimabile in circa 2.000 ore/anno, pari a circa 8 ore/giorno.*

In riferimento alle emissioni in atmosfera nel SIA si dichiara che [...] per la matrice la variante proposta non modificherà il tipo di emissioni né la loro entità, dal momento che non è prevista la gestione altri CER oltre a quelli già autorizzati e che i quantitativi totali di rifiuti restano invariati [...] e che [...] la variante proposta non genera un aumento della produzione di polveri. Si ritiene che l'impatto sia trascurabile a seguito delle misure di mitigazione già messe in atto e che non ci sono rilevanti ricadute sulla qualità dell'aria rispetto alle case sparse ed edifici isolati situati nelle vicinanze del sito.

Quali misure di mitigazione nel SIA si individuano le seguenti:

- *innaffiamento piazzali, vie di transito e cumuli a terra. Il sistema di innaffiamento è costituito da una serie di idranti fissi situati lungo la viabilità di accesso;*
- *l'utilizzo di veicoli di trasporto rispondenti almeno agli standard emissivi Euro 4;*
- *la limitazione della velocità degli automezzi;*
- *adeguata pianificazione degli spostamenti dei veicoli di trasporto, articolata secondo opportune fasce orarie.*

Sottosuolo, acque superficiali e sotterranee

Per quanto riguarda questo aspetto nel SIA si rimanda all'elaborato R3 - Relazione geologica nella quale si evidenzia quanto segue.

Entrando nel dettaglio dell'area di progetto i litotipi affioranti sono costituiti prevalentemente dai prodotti piroclastici delle Pozzolanelle e da depositi di riporto recente entrambi con permeabilità media per porosità. Si rinvengono inoltre depositi recenti dovuti al dilavamento delle piroclastiti, con permeabilità bassa per porosità.

In base alla lettura della Carta Idrogeologica realizzata dall'Università di Roma Tre per gli studi per la redazione del PSAE Ardeatina-Laurentina [...] e alle misurazioni del livello di falda nei piezometri di controllo, effettuate durante la vita della discarica, il livello medio della falda in corrispondenza dell'ampliamento si attesta intorno ai 45 m s.l.m. con una direzione di flusso verso ovest-nord-ovest.

Pertanto la soggiacenza dal fondo dell'invaso del lotto di ampliamento della discarica risulterebbe di circa 30 m.

Dal punto di vista idrogeologico l'area del complesso impiantistico si trova sul margine nord-occidentale dell'Unità idrogeologica dei Colli Albani. Questa fa parte degli acquiferi delle vulcaniti individuati da J.J. Fried, J. Mouton e F. Mangano nello Studio sulle risorse in acque sotterranee dell'Italia (1982) [...].

Le litologie presenti nell'area in affioramento sono dotate di una permeabilità media o alta e di un alto coefficiente di immagazzinamento, contengono una falda di estensione regionale sostenuta da livelli argillosi relativi alle formazioni prevalentemente argillose Pliocenico-Pleistoceniche che rappresentano l'acquicluda regionale.

Idrografia

L'area in esame è situata nel bacino idrografico del fosso della Torre, che assume il nome di fosso di Rio Petroso poco più a nord. Nell'area in esame il fosso della Torre, che rappresenta l'asta principale del bacino idrografico, scorre parallelo al fosso della Castelluccia con decorso sud est-nord ovest. I due fossi confluiscono 5 km a nord dell'area dell'intervento a quota 40 m s.l.m. A valle della confluenza il corso d'acqua prende il nome di Fosso di Vallerano, affluente di sinistra del fiume Tevere, in cui confluisce a quota di circa 7 m s.l.m..

Sismicità

L'area di sito ricade nell'Unità Amministrativa Sismica (UAS) del Municipio IX (ex municipio XII) del Comune di Roma classificata in Zona sismica 2 Sottozona sismica B, cui corrisponde un'accelerazione orizzontale massima convenzionale (ag) su suolo di categoria A (formazioni litoidi o suoli omogenei molto rigidi) compresa tra 0.15 e 0.20 g, dove ag è riferito alla probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (D.G.R. del Lazio n.387 del 22 maggio 2009).

Nel SIA, in merito ai potenziali impatti, si evidenzia quanto segue:

- *il progetto proposto consta di redistribuzione dei quantitativi di rifiuti trattati senza aumento della quantità complessiva e non comporta occupazione di nuovo suolo in quanto non viene modificato il perimetro della zona già autorizzata;*
- *non sono previste interferenze con il sottosuolo, da cui i rifiuti risultano già oggi separati tramite le pavimentazioni impermeabili, i principali effetti negativi indotti dal progetto in esame sulla componente ambientale Suolo e sottosuolo sono praticamente nulli. Inoltre la variante proposta non prevede modifiche nel perimetro dell'impianto e pertanto non si verificherà ulteriore perdita di suolo.*

Ciò premesso si ritiene di non dover adottare alcuna ulteriore misura di mitigazione.

Nel SIA si sottolinea che la variante proposta non prevede modifiche nel perimetro dell'impianto e pertanto non si verificherà ulteriore perdita di suolo.

Aspetti Ecologici ed agronomici

Gli aspetti ecologici ed agronomici del sito, compresa la caratterizzazione di vegetazione, flora e fauna, sono stati esaminati nell'elaborato R2 – Inquadramento territoriale e ambientale cap. 6.

Il progetto investe un'area situata nella porzione meridionale del Comune di Roma.

Comprende inoltre aree di terreno già utilizzato per attività estrattive, aree coltivate in modo estensivo e incolti. A nord e a ovest sono presenti aree urbanizzate. Non sono state rinvenute aree significative con vegetazione spontanea, mentre rilevante è la presenza di centri aziendali circondati da vegetazione sinantropica

Le indagini sui caratteri vegetazionali e dell'uso del suolo sono state condotte prevalentemente attraverso il rilievo diretto delle componenti vegetali e paesaggistiche presenti nell'area, oltre che con l'ausilio della bibliografia di volta in volta citata.

L'area in oggetto rientra nella 9ª unità fitoclimatica che comprende la Campagna Romana e la Maremma Laziale.

Il comprensorio in cui ricade l'area interessata dal presente progetto è caratterizzato da un paesaggio misto in cui, in uno spazio una volta prevalentemente agricolo, emergono aree destinate ad attività estrattive e infrastrutture viarie.

Le attività agricole prevalenti sono quelle tipiche della campagna romana che rispecchiano le modeste potenzialità produttive dei suoli e la scarsa dotazione irrigua. Il modello colturale prevalente è quello cerealicco-zootecnico in asciutta con largo spazio a seminativi, pascoli e prati pascolo. Allo stato attuale il pascolo è pressoché scomparso, così come le aree alberate naturali. Queste aree costituiscono ambiti residuali nella matrice ecologica dominante delle colture a seminativo e sono di norma collocate in ambiti definiti "tare aziendali", ovvero ambiti che presentano limitazioni nella capacità d'uso dei suoli a causa di condizioni di pendenza e rocciosità.

Con riferimento all'indagine faunistica Lo studio è stato condotto su base bibliografica, considerando, per la fauna terrestre i popolamenti faunistici riferibili agli aspetti ambientali relativi al territorio dell'Agro Romano (Cignini, 1995), ed in particolare ai caratteri strutturali e floristici derivanti dall'analisi vegetazionale. L'analisi faunistica è stata completata attraverso la schematizzazione delle relazioni esistenti tra le differenti specie faunistiche e gli aspetti ambientali frequentati ed attraverso una caratterizzazione del regime alimentare delle varie specie.

L'analisi dello stato attuale viene finalizzata all'individuazione delle specie di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa.

Sono stati individuati i seguenti popolamenti faunistici: popolamento delle aree agricole, popolamento degli ambienti antropici.

Per la mitigazione degli impatti, particolarmente quelli legati alla diffusione delle polveri, occorre premettere che le precipitazioni dilavano le polveri dalle foglie, riducendo l'entità del problema [...] la stagione vegetativa coincide spesso con il minimo pluviometrico annuale. In questo periodo dell'anno sarà aumentata la frequenza delle operazioni di umidificazione per l'abbattimento delle polveri.

Inoltre l'impianto è già oggi dotato di una barriera arborea perimetrale che riveste funzioni di mitigazione sia del rumore che delle polveri.

Popolazione e salute pubblica

L'area oggetto del presente studio risulta amministrativamente compresa all'interno del Comune di Roma nel Municipio IX. La superficie del Municipio IX è di km² 183,17 e la popolazione attuale è di 179.763 abitanti.

Il sito che ospita la discarica e l'impianto di trattamento delle acque industriali è localizzato in un territorio dedicato alle attività produttive e confinante con aree agricole [...].

I fattori di pressione maggiormente rilevanti rispetto alla componente della Salute pubblica, inerenti l'attività di impianto recupero inerti, sono i seguenti:

- inquinamento atmosferico;
- inquinamento acustico.

Relativamente all'inquinamento atmosferico [...] l'impianto di recupero inerti e l'impianto di trattamento delle acque industriali dovranno acquisire l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera nella quale dovranno essere indicati specifici accorgimenti per il contenimento delle emissioni che vengono proposti [...].

In riferimento all'inquinamento acustico [...] alcune considerazioni sono state inserite nell'elaborato R6 – Studio da impatto da rumore.

Per quanto attiene all'inquinamento acustico, esso è legato ai mezzi di movimentazione dei rifiuti e agli escavatori.

Le emissioni acustiche produrranno un disturbo limitatamente al periodo di attività delle linee impiantistiche e comunque esclusivamente nelle ore diurne.

Anche per questo aspetto ambientale non sono previsti impatti diversi e maggiori rispetto a quanto già autorizzato.

Rumore e vibrazioni

Relativamente al quadro normativo e alla classificazione acustica il SIA fa riferimento all'elaborato R2 – Inquadramento territoriale e ambientale.

[...] l'area d'intervento in esame è stata catalogata come appartenente alla "Classe III: Aree di tipo misto", i cui limiti sono 60 dB(A) per il periodo diurno e 50 dB(A) per il periodo notturno.

[...] l'area in esame rientra nelle aree agricole in cui vengono utilizzati macchinari agricoli operativi. Si ritiene che l'intervento proposto abbia impatti conformi a quelli previsti in Classe III.

Nell'elaborato R6 - è stato effettuato un Riepilogo dei nulla osta acustici per il complesso produttivo:

- *La Seipa S.r.l. ha ottenuto in data 18/5/2005 prot. n. QLI1365 il N.O. d'impatto acustico ambientale per le attività svolte in via di Porta Medaglia 131 [...];*
- *Le attività descritte nel 2005 erano quelle legate alla cava, agli impianti di prima e seconda lavorazione (frantumazione e vagliatura del materiale, confezionamento di misti cementati), all'impianto di riciclaggio dei rifiuti inerti, alla movimentazione dei mezzi legati alle attività;*
- *Successivamente la Seipa S.r.l. ha ottenuto una autorizzazione per una discarica per rifiuti inerti (autorizzata con Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale nel Territorio della Regione Lazio n. 142 del 20/12/2007) e il passaggio dell'autorizzazione dell'impianto di riciclaggio dei rifiuti inerti dalle procedure semplificate alle procedure ordinarie (con Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale nel Territorio della Regione Lazio n. 19 del 5/5/2008);*

- *Relativamente agli aspetti acustici, le nuove attività risultavano equivalenti a quelle svolte precedentemente, in quanto nell'area della discarica il vuoto prodotto dall'attività estrattiva viene riempito con rifiuti inerti invece che con terre e rocce di scavo, lasciando sostanzialmente invariati i flussi dei mezzi in transito nell'area;*
- *Successivamente è stato realizzato un impianto di depurazione delle acque di percolazione della discarica e delle acque di prima pioggia dei piazzali degli impianti, per il quale è stata ottenuta l'autorizzazione allo scarico dalla Provincia di Roma con Determinazione Dirigenziale n. RU. 4463 del 2/8/2010 e con Determinazione della Provincia di Roma n.RU9309 del 14/12/2011 è stata poi rilasciata l'Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006.*
- *Il complesso produttivo, così implementato, ha ottenuto il N.O. d'impatto acustico ambientale prot. n. QL38678 del 5/06/2012;*
- *In data 11/12/2015 con prot. n. 192651 la Seipa S.r.l. ha presentato presso la Città Metropolitana di Roma Capitale istanza, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli art. 15 e 16 della L.R. 27/98, per l'autorizzazione di una variante sostanziale dell'impianto di recupero di rifiuti inerti facente parte del complesso produttivo. In data 18/05/2016 con prot. n. 71205 è stata presentata, ai fini del N.O. acustico ambientale, una nuova relazione di impatto acustico datata maggio 2016;*
- *La Città Metropolitana di Roma Capitale ha rilasciato l'autorizzazione con la Determinazione Dirigenziale n. 3602 del 14/08/2017, acquisito il parere favorevole con prescrizioni del Comune di Roma-Dipartimento Tutela Ambientale-Direzione rifiuti, Risanamenti e inquinamenti-Servizio Cave e Rifiuti Inerti, comprensivo anche degli aspetti acustico ambientali.*

Per mitigare l'eventuale impatto da rumore si prevedono i seguenti accorgimenti:

- *selezione di macchine ed attrezzature omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea e ai successivi recepimenti nazionali;*
- *impiego di macchine movimento terra ed operatrici gommate piuttosto che cingolate;*
- *installazione, se già non previsti, di silenziatori sugli scarichi, in particolare sulle macchine di una certa potenza;*
- *Manutenzione dei mezzi e delle attrezzature.*

Traffico

Il sito è posto nei pressi della Via di Porta Medaglia da cui avviene l'accesso. La suddetta via è collegata ad Est con Via Ardeatina e ad Ovest con Via Laurentina. In aree limitrofe quella di intervento sono presenti ulteriori infrastrutture di trasporto [...].

Per ciò che concerne la presenza di traffico pesante indotto dalla presenza dell'attività in progetto [...] il disturbo sarà limitato esclusivamente alle ore diurne. Dal momento che non sono previsti aumenti delle quantità complessive di rifiuti trattati, non si prevede alcun aumento dei volumi di traffico.

[...] si continueranno ad adottare le misure di mitigazione già in atto: rispetto degli orari di accesso all'impianto e razionalizzazione delle attività nelle ore di punta.

Paesaggio

In riferimento al Paesaggio il SIA rimanda alla R8 – Relazione Paesaggistica – SIP.

L'intera area ricade [...] sotto tutela di vincolo paesaggistico artt.136 e seguenti del D.Lgs. 42/2004 ovvero il DM 25/01/10 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali di dichiarazione di notevole interesse

pubblico riguardante il Comune di Roma - Ambito meridionale dell'agro romano compreso tra le vie Laurentina e Ardeatina (Cecchignola, Tor Pagnotta, Castel di Leva, Falcognana, S. Fumia, Solforata). L'area ricade anche, in parte, nel vincolo di cui all'art. 142 comma 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004.

L'area di intervento si colloca in un'area vasta tipicamente rurale ove le attività prevalenti sono costituite da colture a seminativo e sono di norma collocate in ambiti definiti "tare aziendali", ovvero ambiti che presentano limitazioni nella capacità d'uso dei suoli a causa di condizioni di pendenza e rocciosità.

La zona esaminata è situata nelle vicinanze di zone urbanizzate. Inoltre il sito fa parte di un comprensorio nel quale si sono sviluppate nel passato, e in parte ancora oggi, attività di estrazione della pozzolana [...] presenta una morfologia in gran parte modificata dalla preesistente attività estrattiva di pozzolana.

Si ricade quindi in un ambito vegetazionale ad "Artificializzazione forte".

Le nuove attività previste non comporteranno sottrazione di suolo infatti il perimetro dell'impianto non verrà modificato. Non si avrà dunque alcun impatto sugli individui e sulle formazioni vegetali, con conseguente impoverimento floristico e vegetazionale e diminuzione della produttività primaria.

L'area come precedentemente specificato, risulta essere sede di attività produttive/industriali ancora in atto e pertanto fortemente antropizzata. Tale ambito di progetto è difficilmente percepibile dalla viabilità principale poiché ai bordi della viabilità sono presenti alberature che schermano la visuale.

Il tipo di impatto determinato dall'impianto esistente non produce alterazioni significative, la variante proposta, come già chiarito, non ne prevede la modifica, non prevede consumo ulteriore di suolo e non interferisce con vedute di pregio data la collocazione arretrata rispetto alla viabilità principale.

[...] il territorio in esame è costituita dalla presenza di percorsi antichi che lo innervano, e che connessi tra di loro da un fitto reticolato di percorrenze minori, conducevano a insediamenti di grande rilevanza quali Satricum, Lavinium e Ardea.

Nel 2010 su tutto l'ambito territoriale del comprensorio Ardeatina-Laurentina il Ministero dei beni Culturali, ha apposto un vincolo ai sensi dell'art. 136 e segg. del D.Lgs. 42/2004 mettendo in evidenza che la zona ha delle caratteristiche di pregio paesaggistico.

Il progetto di variante non comporta alterazione dei sistemi paesaggistici in cui sia ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, ecc.;

[...] si rileva che l'area lavori presenta una scarsa visibilità dalla rete viaria principale, sia grazie alla collocazione interna, sia grazie alla presenza di alberature che schermano la visuale dell'area dalla Via di Porta Medaglia. L'area risulta percepibile esclusivamente da una visione ravvicinata o aerea, non si configurano dunque situazioni di interferenza con punti di vista panoramici, né con percorsi di fruizione paesistico ambientale e storici.

Quadro Programmatico

Dallo Studio di Impatto Ambientale e dagli allegati cartografici si ricava il seguente inquadramento programmatico:

N.P.R.G.
P.T.P.G.

PTPR Tav. A29 - Foglio 387 Sistemi ed Ambiti del Paesaggio

Aree agricole
L'area rientra nella componente secondaria della Rete Ecologica provinciale
Sistema del paesaggio agrario: Paesaggio agrario di rilevante valore - Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica

PTPR Tav. B29 - Foglio 387 Beni del paesaggio - Ricognizione vincoli di cui all'art. 134 del D.Lgs.42/2004

Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico: beni d'insieme: Ambito meridionale dell'Agro Romano compreso tra le vie Laurentina ed Ardeatina (cd 058_168)

PTPR Tav. C29 - Foglio 387 Beni del patrimonio naturale e culturale

L'area dell'impianto è attraversata da viabilità antica con la relativa fascia di rispetto di 50 m, che tuttavia non viene classificata come bene vincolato ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 La tav. C del PTPR adottato non è prescrittiva
L'area non ricade in SIC, ZPS, SIN, SIR, IBA, OASI
Non si rilevano vincoli sull'area
Non rientra in aree a rischio idraulico o per frane
Non si rilevano vincoli sull'area

Sistema delle aree protette
Vincolo idrogeologico
Rischio idraulico
Usi civici

Aree percorse da incendi
Classificazione sismica

Non rientra in aree percorse da incendi
L'area ricade Zona 2, Sottozona B

Aspetti relativi al PTPR

L'analisi è stata condotta in base al PTPR adottato dalla Giunta Regionale con atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007.

[...] il regime vincolistico per l'area dell'impianto è il seguente:

- Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico: beni d'insieme: Ambito meridionale dell'Agro Romano compreso tra le vie Laurentina ed Ardeatina (cd 058_168).

Sulla G.U. n. 25 parte prima del 1 febbraio 2010 è stato pubblicato il DM 25/01/10 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali di dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante il Comune di Roma - Ambito meridionale dell'agro romano compreso tra le vie Laurentina e Ardeatina (Cecchignola, Tor Pagnotta, Castel di Leva, Falcognana, S.Fumia, Solforata) – ai sensi dell'art.141 co.2 del DLgs 22 gennaio 2004 n.42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e successive modificazioni ed integrazioni.

Secondo le norme che disciplinano l'ambito meridionale dell'agro romano ricadente dentro la perimetrazione delle zone di interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n.42/2004, è necessario acquisire l'autorizzazione prevista agli articoli 146 e 159 del Codice dei beni culturali e del paesaggio prima della realizzazione degli interventi.

Considerato che secondo il vigente PTP 15/3 Cecchignola - Vallerano, l'area non era sottoposta a vincoli paesaggistici e di conseguenza non era stata acquisita alcuna autorizzazione ai sensi degli art. 146 e 159 del D.lgs.42/2004, occorre rispettare quanto prescritto dalle NTA contenute nel DM 25/01/10 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali sopra richiamato che per le aree sottoposte al vincolo di "Notevole interesse pubblico" (art.136 del D.Lgs.42/2004) prevedono il rispetto della disciplina dei paesaggi di cui al Capo II delle NTA di PTPR. In particolare nel caso in esame il paesaggio presente nell'area dell'impianto è "paesaggio agrario di rilevante valore" e gli interventi consentiti sono disciplinati

dall'art.24 delle NTA "tabella B" che al punto 4.6 "Impianti per attività produttive all'aperto che comportino trasformazione permanente del suolo in edificato".

Le norme vietano espressamente sia gli ampliamenti delle attività esistenti (punto 4.6.1), sia le nuove realizzazioni (punto 4.6.2).

L'intervento previsto nella presente variante non comporta alcun ampliamento dell'area interessata, poiché l'intervento non comporta alcuna modifica della superficie totale impegnata, pertanto risulta compatibile con il vincolo esistente.

Il PTPR attualmente vigente è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, e dal suo esame risulta:

- tav. a 29 387 Sistema del paesaggio insediativo – Paesaggio Agrario di rilevante valore;
- tav. b 29 387 Individuazione degli immobili delle aree di notevole interesse pubblico art. 134 c. 1 lett. a e art. 136 D.Lgs. 42/2004;
- tac. C 29 387 Viabilità antica fascia di rispetto 50 mt.

Per quanto concerne i Piani Territoriali Paesistici del Lazio (PTP) questi sono stati sostituiti con il PTPR approvato nel 2021.

L'analisi del SIA risulta corrispondere pertanto alla situazione che si ricava dal PTPR vigente. La competente Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata con il parere del 16/07/2019 ha ritenuto il progetto di variante sostanziale ammissibile dal punto di vista paesaggistico.

PRG

Per quanto riguarda l'area in oggetto è possibile rilevare che le aree relative all'impianto sono ricomprese nel Sistema Ambientale Agro Romano - Aree agricole.

[...] l'area relativa all'impianto non rientra all'interno di nessuna componente della rete ecologica e risulta confinante con una zona di componente primaria relativa al corso del Fosso della Torre.

Altri piani esaminati nello studio

Piano regionale di gestione rifiuti

L'aspetto è stato esaminato in riferimento al precedente piano di cui alla DCR n. 14 del 18 gennaio 2012 in particolare rispetto ai criteri di localizzazione.

Il vigente piano è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 4 del 5 agosto 2020.

Dalla caratterizzazione effettuata risulta la sussistenza di alcuni fattori escludenti e di attenzione progettuale.

Secondo il piano vigente trova applicazione il disposto riportato nell'allegato A, paragrafo 1.2.1 del Piano stesso ("Criteri di localizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti speciali") che indica che "Tutte le disposizioni che seguono, al pari di ogni altra disciplinante la localizzazione e la gestione degli impianti contenuta nel Piano, si applicano soltanto agli impianti oggetto di progettazione e realizzazione ex novo e non invece agli impianti, legittimamente esistenti alla data di approvazione del Piano, sia in occasione di rinnovo delle relative autorizzazioni che di varianti sostanziali e non sostanziali". Pertanto si ritiene che i fattori riportati nel suddetto paragrafo non trovano applicazione nel caso di specie trattandosi di una modifica sostanziale di un impianto esistente alla data di approvazione del Piano.

Piano regionale di tutela delle acque (P.R.T.A.)

L'area di intervento si trova nel Bacino idrografico Tevere Basso Corso [...] per quanto riguarda [...] i bacini idrici sotterranei l'area di interesse ricade nell'Unità dei colli Albani [...] l'impianto risulta situato in un'area di vulnerabilità media.

Per ciò che riguarda la tutela degli acquiferi l'area non ricade in aree a specifica protezione o in Aree di tutela ambientale [...]

La linea di depurazione dei rifiuti liquidi risulta conforme a quanto previsto dall'art. 24 del PRTA in quanto prede il riutilizzo delle acque depurate ai sensi del D.M. 185/2003 con limiti conformi alla tabella ivi contenuta.

L'impianto esistente ed il sito risultano idonei e conformi sia per quanto concerne le misure di protezione per le infiltrazioni nel sottosuolo (sottofondo impermeabile in tutte le aree interessate da lavorazioni), che per quanto concerne la normativa relativa agli scarichi delle acque reflue e di prima pioggia.

Piano energetico regionale (P.E.R.)

Aspetto trattato nel SIA, in merito si rileva che il piano, rielaborato a seguito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stato adottato con D.G.R. n. 98 del 10 marzo 2020.

Classificazione acustica - Piano di Zonizzazione Acustica

La Classificazione Acustica di Roma Capitale ed il relativo Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale sono stati adottati con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 23 maggio 2002, definitivamente approvati con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 29 gennaio 2004 e sono vigenti, sul territorio, dal 15 febbraio dello stesso anno.

Dall'esame degli elaborati allegati al Piano, emerge che l'area d'intervento in esame è stata catalogata come appartenente alla "Classe III: Aree di tipo misto", i cui limiti sono 60 dB(A) per il periodo diurno e 50 dB(A) per il periodo notturno.

[...] l'area in esame rientra nelle aree agricole in cui vengono utilizzati macchinari agricoli operativi. Si ritiene che l'intervento proposto abbia impatti conformi a quelli previsti in Classe III.

Classificazione sismica

In riferimento al Comune di Roma, la nuova classificazione sismica inserisce il Comune di Roma in zona 2B/3A/3B.

Come si deduce dalla mappatura della Nuova Classificazione Sismica della Regione Lazio, l'area di progetto rientra in zona sismica 2B, dunque con $0.15 \leq ag < 0.20$.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Geol. Raffaele Cappiello, iscritto all'Ordine dei Geologi del Lazio al n. 1514, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., in base alle risultanze della stessa e dei pareri acquisiti e delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto:

- il progetto in oggetto riguarda un esistente impianto di recupero per rifiuti speciali non pericolosi e un impianto di depurazione delle acque industriali presente all'interno dello stesso;
- il sito di intervento è ubicato in via di Porta Medaglia nel Comune di Roma;
- l'impianto è sito nell'ambito del complesso impiantistico gestito dalla stessa proponente dove sono in esercizio un'attività estrattiva e relativi impianti di prima e seconda lavorazione, una discarica per rifiuti inerti e un impianto di produzione di conglomerati cementizi e bituminosi;
- nel SIA si evidenzia che l'aumento dei quantitativi di rifiuti sottoposti a recupero non determinerà consumo di suolo in quanto l'impianto è già esistente e nella sua conformazione attuale è in grado di trattare i quantitativi richiesti;

per quanto concerne gli aspetti progettuali

- nell'impianto sono attive due linee produttive una Linea 1 tritovagliatura (R5), messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) e una Linea 2 depurazione rifiuti liquidi (acque industriali - D9);
- per la linea 1 si richiede l'aumento delle quantità trattate in deposito preliminare (D15) dalle attuali 5.500 t/a alle 100.000 t/a, per la linea 2 si richiede l'aumento dei rifiuti da inviare al depuratore (D9) dalle attuali 3.200 t/a alle 15.000 t/a;
- l'aumento delle quantità trattate sarà bilanciato dalla diminuzione di quelle attualmente autorizzate per l'operazione R13-R5, in modo tale che la quantità totale dei rifiuti in entrata all'impianto non subisca alcuna variazione;
- le operazioni attualmente svolte sono R13 – R5, D15 – D9 per t/anno 843.200, la variante in oggetto prevede operazioni R13-R5, D15, D15-D9 per una capacità complessiva di 833.000 t/a;
- il perimetro dell'impianto individuato inizialmente è stato modificato successivamente con lo stralcio dell'area dell'impianto di produzione di conglomerato bituminoso essendo tale impianto incluso nell'AUA QH/1206/2020 del 25/11/2020 rilasciata da Roma Capitale per cui la superficie dell'area di intervento dai 33.250 m², con lo stralcio di 9.934 m², è complessivamente di 23.316 m²;
- l'area dell'impianto di recupero/smaltimento di rifiuti risulta delimitato dall'impianto di produzione di cls bituminoso mediante new jersey/rete di separazione, dossi e muro in cls;
- come dichiarato dalla Società proponente le modifiche in progetto non comportano nuove operazioni di recupero o di smaltimento, non comportano l'installazione di nuovi macchinari, né l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti da sottoporre alle operazioni già autorizzate, né l'aumento degli orari di lavoro;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.

- in sede di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi ex art. 27-bis comma 7 nelle date del 19/04/2019, 12/11/2019 e 31/01/2020, per l'acquisizione dei pareri e provvedimenti ambientali e dei provvedimenti necessari all'emissione del provvedimento unico regionale (PAUR);
- nel corso del procedimento di V.I.A. e nell'ambito delle suddette conferenze di servizi sono stati acquisiti i seguenti pareri, già citati nelle premesse:
 - prot.n. 59695 del 04/09/2018 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori;

- prot.n. 0560861 del 16/07/2019, dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana, ammissibilità dal punto di vista paesaggistico;
- prot.n. 0025878 del 16/07/2019 parere di competenza della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma di non conformità alle norme del PTPR;
- prot.n. QL 7284 del 30/01/2020 del Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Rifiuti, Risanamenti e inquinamenti di Roma Capitale, parere contrario all'intervento con i seguenti pareri allegati degli uffici comunali:
 - prot.n. RI 14722 del 27/05/2019 parere della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali Direzione Apicale Servizio Gestione del territorio, Carta dell'Agro Romano e Forma Urbis Romae e Piano di gestione Sito Unesco;
 - prot.n. QG 43671 del 15/11/2019 U.O. Dipartimento Mobilità e Trasporti Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità Ufficio Interventi per lo Sviluppo Urbanistico;
 - prot.n. QI 222485 del 27/12/2016 Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica Direzione Programmazione e Pianificazione del Territorio U.O. Piano Regolatore Generale – PRG Servizio Tecnico;
 - prot.n. QL 87724/2018 del 28/11/2018 del Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Rifiuti, Risanamenti e inquinamenti U.O. Rifiuti e Risanamenti Servizio Bonifica sirti inquinati, inquinamento diffuso e geologia ambientale;
 - prot.n. QL 91491/2019 del 20/11/2019 Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Rifiuti, Risanamenti e inquinamenti Ufficio Conformità acustica per le realizzazioni urbanistiche e edilizie per le infrastrutture di trasporto e i parcheggi pubblici e privati, per Recettori Sensibili e Autorizzazioni Ambientali;
- prot.n. CMRC-2020-0181765 del 17/12/2020 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV - Tutela e valorizzazione Ambientale”, avente in oggetto parere favorevole, con cui sono stati espressi i seguenti pareri:
 - parere favorevole allo scarico nel Fosso di Rio Petroso, previa depurazione, delle acque meteoriche di prima pioggia del piazzale, e delle acque derivanti dall'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi subordinatamente al rispetto di prescrizioni;
 - parere favorevole, relativamente alle emissioni in atmosfera, per la variante sostanziale dell'impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi, con prescrizioni;

parere contrario Roma Capitale

- Roma Capitale ha espresso parere contrario in base alle valutazioni dei competenti uffici comunali, che risultano favorevoli per le componenti Atmosfera, Acustica, Cave, Bonifiche e Geologia Ambientale, Valutazioni Ambientali e contrario il parere dell'Ufficio Rifiuti Inerti;
- sono risultati favorevoli anche la Sovrintendenza Capitolina e il Dipartimento Mobilità e Trasporti;
- l'Ufficio Rifiuti Inerti, in base a cui il parere unico di Roma Capitale è risultato contrario, ha espresso parere negativo all'aumento dei quantitativi di rifiuti da conferire nell'area di stoccaggio D15 in quanto tale aumento, a svantaggio dell'R13, snaturerebbe l'impianto di recupero così come da autorizzazione commissariale del 2008 che riguardava un impianto di soli rifiuti inerti annesso alla attigua discarica;
- il parere unico di Roma Capitale ha ritenuto che l'aumento dei quantitativi in D15 e il non completo asservimento alla attigua discarica rendono l'istanza un'area di smaltimento non più conforme a quanto previsto l'art. 75 delle NTA del PRG e che pertanto necessita di una

variante;

- Roma Capitale con nota del 13/08/2020, successivamente alle integrazioni della Società proponente del 10/03/2020 con cui si riducevano i quantitativi sia per l'impianto per inerti sia per il depuratore, ha evidenziato che il Dipartimento PAU ha confermato la non compatibilità urbanistica dell'intervento e che non vi sono condizioni che consentono di modificare il parere contrario già rilasciato il 30/01/2020;
- l'impianto di recupero è stato autorizzato con Decreto Commissariale n. 19/2008 ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006, seppure come impianto di recupero di rifiuti inerti annesso alla discarica, ed anche i successivi provvedimenti relativi a varianti o modifiche sostanziali o non sostanziali sono stati rilasciati ai sensi del medesimo riferimento normativo;
- l'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 prevede che l'approvazione costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;
- il provvedimento autorizzativo ex art. 208, ai fini del rilascio del PAUR, dovrà pertanto essere rilasciato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale con la dichiarazione della variante urbanistica;

per la componente atmosfera

- per quanto riguarda le emissioni in atmosfera sono presenti solo emissioni diffuse per le quali è previsto come sistema di mitigazione l'umidificazione per l'abbattimento delle polveri, in particolare si prevede la bagnatura sistematica in periodi di siccità delle piste di transito dei mezzi;
- è previsto che i macchinari e i sistemi usati per la preparazione o la produzione (frantumazione, miscelazione, ecc.) di materiali polverulenti siano incapsulati ai sensi della normativa;
- nel parere favorevole relativamente alle emissioni in atmosfera della Città Metropolitana di Roma Capitale è evidenziato che l'incremento dei quantitativi dei rifiuti da sottoporre all'operazione R13-R5 non comporta per il depuratore chimico-fisico provvisto di una linea trattamento fanghi il superamento della soglia di 10 m³/h di acqua trattata pertanto rientra ancora negli impianti scarsamente rilevanti, agli effetti dell'inquinamento atmosferico, previsti dall'art. 272 comma I del D.Lgs. 152/2006;

ambiente idrico

- per quanto riguarda il deflusso superficiale delle acque meteoriche, l'impianto è già dotato di impermeabilizzazione di tutte le aree in cui avviene il trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti;
- per le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali impermeabilizzati ove avvengono operazioni di gestione rifiuti è previsto il trattamento di prima e seconda pioggia con sistema depurativo sedimentatore/disoleatore e con corpo idrico di recapito finale costituito dal fosso Rio Petroso;
- l'impianto di depurazione dei rifiuti liquidi provvede al trattamento del percolato proveniente dalla adiacente discarica e dalle acque meteoriche di dilavamento delle aree di stoccaggio dei rifiuti presso l'impianto di tritovagliatura, al trattamento di rifiuti liquidi provenienti da terzi contrassegnati dai CER 161002 e 190703 e dalle acque di lavaggio degli automezzi, le acque depurate vengono scaricate in corpo idrico superficiale (Fosso di Rio Petroso);

viabilità e traffico indotto:

- la documentazione evidenzia che l'area in esame è inserita in un contesto viario ben strutturato in prossimità di grandi arterie quali G.R.A., S.P. 3c Via Ardeatina, S.P. 95b Via Laurentina, S.S. n. 148 Pontina;

- all'impianto si accede da Via di Porta Medaglia attraverso una strada privata lunga circa 300 m, che risulta avere carreggiata da un minimo di 6 a un massimo di 7,5 m circa, tale da consentire il transito di mezzi pesanti nei due sensi di marcia;
- la Società proponente evidenzia che, in considerazione che non sono previsti aumenti delle quantità complessive di rifiuti trattati, non si prevede alcun aumento dei volumi di traffico;
- la Società dichiara di voler continuare ad adottare le misure di mitigazione già in atto costituite dal rispetto degli orari di accesso all'impianto e dalla razionalizzazione delle attività nelle ore di punta;

suolo e sottosuolo

- le acque meteoriche e quelle di dilavamento sono collettate e trattate nell'impianto di depurazione garantendo che non vi sia alcun pericolo di interazione dei rifiuti con il suolo e il sottosuolo;

paesaggio

- nel SIA si rileva che l'intervento, oltre a non prevedere consumo di ulteriore di suolo, non interferisce con vedute di pregio data la collocazione arretrata rispetto alla viabilità principale;

per l'aspetto relativo al rumore

- le emissioni acustiche produrranno un disturbo limitatamente alle ore diurne, nel SIA sono previste una serie di misure per limitarne l'impatto;
- l'impianto risulta già oggi dotato di una barriera arborea perimetrale che, come evidenziato nella documentazione, riveste funzioni di mitigazione sia del rumore che delle polveri;

monitoraggio

- il monitoraggio e controllo della qualità delle acque sotterranee viene effettuato dalla vicina discarica;

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo Studio di Impatto Ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere rilasciata pronuncia di compatibilità ambientale individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali

1. il provvedimento di PAUR potrà essere emesso ad esito del successivo rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 di competenza della Città Metropolitana di Roma Capitale, ai sensi di sensi della DGR239/2008 e s.m.i. e della L.R. 27/1998;
2. dovranno comunque essere acquisite tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività rappresentata in progetto;

Misure progettuali e gestionali

3. dovrà essere garantito che i macchinari utilizzati siano ubicati in aree appositamente delimitate e dotate di tutti i sistemi per un adeguato esercizio;
4. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
5. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi in progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
6. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
7. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
8. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
9. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti;
10. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
11. dovrà essere garantito che i macchinari e i sistemi usati per la gestione dei rifiuti e la preparazione o la produzione di materiali polverulenti siano incapsulati e provvisti di sistemi di contenimento e abbattimento;

Interventi di mitigazione

12. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
13. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, da emissioni in atmosfera e produzione di polveri, attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolvere e di abbattimento;
14. siano adottate tutte le misure previste in progetto per la mitigazione di possibili impatti da rumore, prioritariamente si dovranno utilizzare macchinari con emissioni a norma e dotati di tutti i dispositivi di abbattimento;
15. le emissioni acustiche in fase di esercizio dovranno essere mantenute rigorosamente entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
16. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali e/o eventi incidentali nelle operazioni di gestione dei rifiuti;

Traffico indotto/emissioni dai veicoli pesanti

17. non si dovrà verificare alcun aumento dei volumi di traffico dei mezzi conferenti i rifiuti all'impianto;
18. in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti abitazioni, dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto da e verso l'impianto;
19. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;

Interventi di piantumazione e di mitigazione a verde

20. si dovrà verificare la possibilità di un potenziamento delle opere di mitigazione a verde esistenti con interventi di messa a dimora di esemplari arborei e arbustivi autoctoni e tipici dei luoghi;

21. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Misure di monitoraggio e controllo

22. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle opere elettromeccaniche, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;

23. la Società proponente dovrà monitorare le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;

Sicurezza dei lavoratori

24. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;

25. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;

26. dovranno essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 29 pagine compresa la copertina.